



## Il seminario I democratici ne discutono oggi a Roma

«Democrazia, populismo e la risorsa partito» è il titolo del seminario organizzato dal Centro Studi del Pd (ore 14.30, Sala delle Colonne della Camera dei Deputati). Relatori saranno Torcuato Di Tella, ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia e sociologo, Michele Ciliberto, storico della filosofia, e Lynda Dematteo, antropologa politica. Chiuderà i lavori Pier Luigi Bersani. Sono invitati, tra gli altri, i parlamentari Pd, i membri della Segreteria e della Direzione nazionale, i responsabili dei Forum tematici, esperti e studiosi.

## La parola La demagogia come «metodo»

**POPULISMO** 1) Movimento politico russo della fine del XIX secolo che aspirava alla formazione di una società socialista di tipo contadino, contraria all'industrialismo occidentale 2) Ideologia caratteristica di movimento politico o artistico che vede nel popolo un modello etico e sociale 3) Atteggiamento che mira ad accattivarsi il favore popolare mediante proposte demagogiche, di facile presa

*Lemma tratto dal Vocabolario  
Zingarelli 2011*



liana, inclinandole - attraverso un'ampia e capillare «rivoluzione ideologica» imperniata sui media - verso un individualismo egoistico e autoreferenziale, chiuso in se stesso, imperniato sull'esaltazione degli spiriti animali.

Quali siano stati i risultati di questa stagione è oggi sotto gli occhi di tutti: il primato dell'individuo invece di esprimersi in una più ampia e articolata affermazione dell'uomo e delle sue facoltà si è risolto in nuove e più profonde forme di separazione e di contrapposizione tra gli uni e gli altri; e in nuove forme di sottomissione servile, acuite dal venir meno e dalla crisi delle vecchie strutture politiche e sociali a cominciare dal sindacato.

(...) Non credo che oggi il problema sia quello di insistere, anzitutto, sul valore e sul significato dell'individuo. Nel ventennio passato questa musica è stata suonata in forma addirittura assordante; e, almeno alle origini, poteva avere un senso sintonizzarsi su queste onde. Oggi appaiono però chiari gli esiti intrinsecamente autoritari e dispotici

dell'individualismo di cui si è fatto promotore e artefice il berlusconismo. Per riprendere la coppia usata da Kant e prima da Machiavelli, in questo ventennio il popolo si è disgregato ed è diventato plebe, moltitudine priva di leggi. Ma come Machiavelli ci ha insegnato nei *Discorsi* una moltitudine senza religione e senza leggi, cioè senza vincoli, non può mai essere uno stato, una repubblica; e sarà sempre superata, come coesione e capacità di azione e di organizzazione, dal regno, dal Principato - in una parola - dal dispotismo.

Il problema di un partito riformatore, che voglia stabilire nuove relazioni tra governanti e governati, oggi è precisamente quello di ristabilire nuovi vincoli, nuovi legami tra i singoli individui considerati come tali, come individui. La democrazia vive di legami, a cominciare da quello costituito dal lavoro, come il dispotismo si nutre di isolamento, divisione, contrapposizione. Legami nuovi, legami che devono essere capaci di toccare la pluralità di cerchi entro cui si esprime la

vita umana.

(...) È questa esigenza, questo rinnovato bisogno di solidarietà, di socialità, anche di condivisione di valori comuni - prepolitici, preparitici - che un partito riformatore oggi deve sapere intercettare, mettendoli al centro di un nuovo rapporto tra governanti e governati. Senza politica, ne sono convinto, non ci sono né libertà né democrazia.

La politica, il partito sono una ef-

## La politica Deve tenere conto di un rinnovato bisogno di socialità e condivisione

fettiva risorsa; ma né l'una né l'altro potranno mai più essere quello che sono stati nell'epoca della politicizzazione di massa. Sono, l'una e l'altro, un momento fondamentale, ma un momento, di un vivere che si articola in una pluralità di campi, di cerchi, tutti degni, tutti autonomi, tutti irriducibili a un minimo comun denominatore. Lo spazio del

rapporto tra governanti e governati si è esteso enormemente oltre le barriere del XX secolo, sia sul piano delle forme che dei contenuti. E questo incide anche sul carattere e sulla funzione del partito, il quale oggi deve essere al centro di una vasta costellazione di istituti, capace di corrispondere alla pluralità di cerchi in cui si esprime l'esperienza civile e politica. Tocqueville nella *Democrazia in America* insiste sulla necessità delle associazioni (diventate poi i moderni partiti); oggi, occorre individuare, e valorizzare, nuove forme di cooperazione e di aggregazione - nuovi istituti appunto - aprendosi in tutte le direzioni, imparando, se necessario, anche da quello che avviene nella sfera religiosa. Bisogna passare dal mondo chiuso della politicizzazione di massa all'universo delle nuove forme di associazione, di relazione, di comunicazione.

*Testo tratto dalla relazione  
al seminario «Democrazia,  
populismo e la risorsa partito»*